



PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 30.10.2013

Parere n.15./2013

Prot. n. 96033/13

OGGETTO: POMETON S.P.A

Produzione di nuove polveri metalliche nello Stabilimento Pometon di Maerne di Martellago. Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 75670 del 29.08.2013 la ditta Pometon S.p.A. con sede in via Circonvallazione, 62 – 30030 Martellago (VE) ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in relazione alla produzione di nuove polveri metalliche nello Stabilimento Pometon di Maerne di Martellago.

In data 06.09.2013 è stata effettuata la pubblicazione sul BUR dell'avvenuto deposito del progetto.

In data 02/10/2013 è stato effettuato un sopralluogo del gruppo istruttorio presso l'impianto Pometon.

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Premessa

La Pometon S.p.A, nata nel 1940, ha sempre prodotto graniglie e polveri di metalli vari in impianti dell'area veneziana. Nel corso degli ultimi anni le attività produttive svolte in diverse sedi, sono state concentrate nello stabilimento di Maerne di Martellago.

La Società Pometon in sede di rinnovo AIA ha richiesto di apportare alcune modifiche all'assetto produttivo dell'impianto esistente senza modificare la capacità produttiva massima già autorizzata con AIA n° 51470/08.

La provincia di Venezia ha richiesto a Pometon di presentare una specifica istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art 20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. relativa alla produzione delle seguenti nuove polveri metalliche.

- polveri di rame – manganese (Fase O);
- polveri di rame – fosforo (Fase P);
- polveri di ferro – fosforo (Fase B);
- polveri di ferro - a bassa densità (Fase B);
- polveri di bismuto (Fase Q).

Le nuove polveri metalliche sono state considerate dalla Provincia come modifiche all'impianto esistente e riconducibili nel campo di applicazione di cui alla lett. t) dell'allegato IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"

Inquadramento Territoriale

Lo stabilimento Pometon, situato in Via Circonvallazione n° 62 nel comune di Maerne di Martellago, confina :

- a nord : con altra proprietà
- a est : con la strada statale;
- a sud: con la linea ferroviaria;
- a ovest: con proprietà private.

L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Maerne di Martellago
Sez. - Foglio 14 Mappali: 1722 sub 1e2 – 846 – 220
- Comune di Spinea
Sez- Foglio 2 Mappale: 19

Lo stabilimento ricopre complessivamente una superficie di 65.451 mq di cui:

- 21.491 mq destinati ai reparti di produzione , uffici e servizi;
- 43.960 mq destinati ad aree verdi e scoperti.

Nella tabella seguente vengono riportate le aree comprese nei comuni di Maerne di Martellago e Spinea

	Maerne	Spinea
Area totale mq	60.261	5.190
Superficie coperta mq (compresa palazzina uffici)	20.080	1.411
Area scoperta destinata a piazzali di manovra mq	34.798	3.779
Area scoperta destinata a parcheggio mq	1.975	
Area destinata a verde mq	3.408	

Nella sottostante figura si riporta un particolare delle planimetrie del PRG del comune di Martellago con evidenziata l'Azienda.

Come si può vedere dall'estratto del PRG di Martellago l'azienda è insediata in zona industriale di tipo D1. Relativamente al Comune di Spinea, l'area interessata ricade in un'area di urbanizzazione consolidata ed è una sottile porzione di territorio compresa tra la fascia di rispetto ferroviaria e il confine con il Comune di Martellago. Da entrambi gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio dei Comuni in cui sorge lo stabilimento dell'Azienda, si evince che la natura produttiva della Pometon è inclusa in un contesto urbano-produttivo già consolidato da tempo.

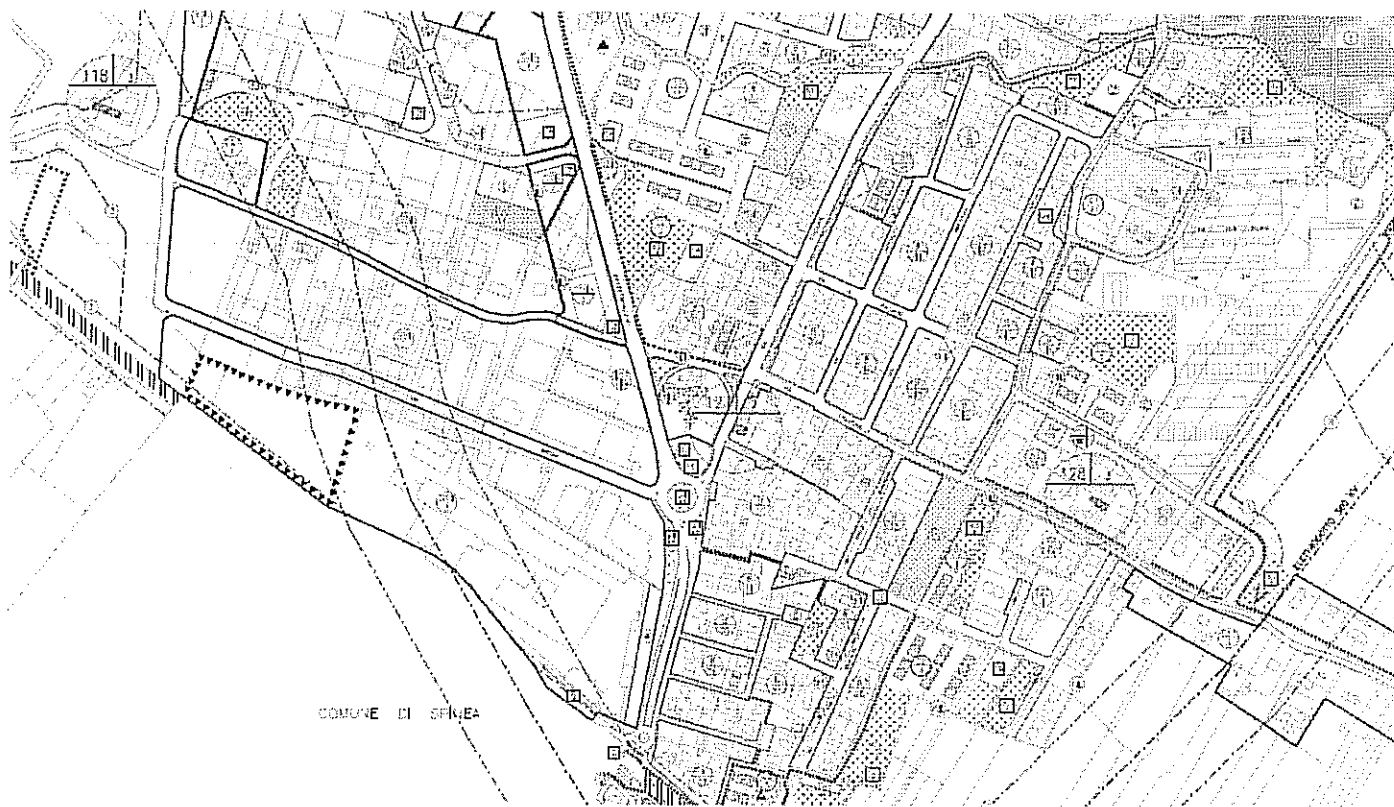


Figura 1 - Estratto PRG del comune di Martellago

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le due attività principali svolte all'interno dello Stabilimento Pometon di Maerne consistono nella fusione di rottami ferrosi (ferro e sue leghe) e non ferrosi (rame e sue leghe).

Per quanto concerne la fusione dei ferrosi questi possono dare luogo a graniglie o polveri ottenute rispettivamente tramite granulazione o atomizzazione.

Anche i non ferrosi danno luogo a polveri ottenute tramite atomizzazione.

Accanto alle produzioni anzi dette esistono anche piccole produzioni di polveri di stagno, zinco e bismuto oltre che di acciaio inossidabile sia come graniglia che polvere.

In via esemplificativa, le fasi produttive delle polveri/graniglie ferrose e non ferrose prevedono il seguente schema semplificato :

- Fusione delle materie prime (materiali ferrosi, pani di ghisa, scaglie di rame, lingotti di stagno-zinco – bismuto etc) in forni elettrici e/o a induzione
- Raffinazione ed eliminazione delle scorie
- Atomizzazione del metallo fuso con getti d'acqua a pressione variabile per granulazione o polverizzazione
- Disidratazione polveri/graniglie mediante idrocycloni e vasche di decantazione
- Essiccazione in forni a metano
- Vagliatura/setacciatura
- Stoccaggio in silos
- Imballaggio finale

Le fasi di fusione e di essiccazione sono asservite a idonei impianti di abbattimento dei vapori costituiti essenzialmente da cicloni e filtri a maniche e/o scrubber ad acqua.

In ingresso allo stabilimento esiste un sistema di controllo della radioattività, che esamina tutti i camion di rottame ferroso; la gestione di eventuali non conformità viene effettuata tramite procedure definite

Le modifiche richieste da Pometon e oggetto del presente parere rispetto a quanto già autorizzato con AIA prot. N. 66436/13 del 23/07/2013, non prevedono nuove operazioni di recupero di rifiuti, né nuove tipologie di rifiuti da trattare, né variazioni dei quantitativi previsti degli stoccaggi dei rifiuti ammessi, ma come visto, la produzione di nuove tipologie di polveri con modifiche impiantistiche che riguardano esclusivamente i sistemi di captazione e abbattimento delle emissioni, utilizzando le stesse linee produttive senza incrementi della potenzialità annua complessiva autorizzata e del flusso di massa delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera dai camini.

Nella tabella seguente si riporta il confronto fra la configurazione della capacità produttiva massima autorizzata con AIA n° 66436/13 e quella nuova, in cui sono state evidenziate le modifiche (progetti):

Prodotto	Capacità produttiva (t/anno)	
	Autorizzata nell' AIA n° 66436/13	Ipotesi di progetto
Graniglia di ferro e acciaio	10.000	10.000
Polvere di ferro	50.000	50.000, di cui: - fino a 15.000 t/anno di polveri di ferro a bassa densità - fino a 10 t/anno di ferro fosforo
Polvere di acciaio inox	2.000	2.000
TOT. FERROSI	62.000	62.000
Polvere di rame e sue leghe atomizzata ed elettrolitica	12.000	12.000, di cui fino a 100 t/anno di polveri di rame-manganese
Polvere di zinco	3.000	3.000
Polvere di stagno	3.000	2.900
Lega rame-magnesio	200	0
Polvere di bismuto	0	100
Polvere di rame-fosforo	0	200
TOT. NON FERROSI	18.200	18.200
TOT. FERROSI + TOT. NON FERROSI	80.200	80.200

Tabella 2

Dalla tabella si evince che:

1) Le capacità massime totali per i ferrosi e non ferrosi rimangono invariate.

Le capacità produttive modificate sono:

- 15.000 t/anno di polveri di ferro a bassa densità;
- 100 t/anno di polveri di rame-manganese;
- 100 t/anno di polveri di bismuto;
- 200 t/anno di polveri di rame-fosforo;
- 10 t/anno di polvere di ferro fosforo (compreso nel totale di polveri di ferro).

2) Le nuove produzioni contribuiscono per 15.400 t/anno ovvero il 19,2 % del totale, di cui

- 18,7% di frazione ferrosa;
- 0,5% di frazione non ferrosa

Da quanto sopra si possono fare le seguenti osservazioni:

- a) La componente non ferrosa (rame-manganese, rame-fosforo e bismuto) provoca una variazione delle tipologie produttive solo dello 0,5%;
- b) La componente ferrosa varia maggiormente le tipologie produttive (18,7%) ma induce gli stessi impatti ambientali potenziali di una normale e già autorizzata produzione di polveri di ferro;
- c) Le polveri di ferro-fosforo non sono indicate esplicitamente nella tabella poiché non costituiscono un prodotto finito, bensì un prodotto intermedio (semilavorato). Il fosforo viene utilizzato nel processo produttivo solo ed esclusivamente in forma già legata chimicamente al ferro (15% di fosforo);
- d) Il fosforo viene ad oggi utilizzato come additivo (15% max) anche in alcune polveri di rame. In sede di rinnovo dell'AIA si è richiesto di autorizzare esplicitamente la produzione di polveri rame-fosforo come prodotto finito mantenendo inalterata la capacità produttiva totale di prodotti a base rame. Il fosforo viene utilizzato nel processo produttivo solo ed esclusivamente in forma già legata chimicamente al rame (rame 85% fosforo 15%)

I camini interessati dalle modifiche proposte sono i seguenti :

- Camino E1 (non ferrosi): aggiunte produzioni di rame-fosforo e rame manganese; incremento portata ventilatore da 40.000 a 80.000 mc/h senza alterare i flussi di massa approvati;
- Camino E11: nuova fase di fusione che comprende l'utilizzo di una percentuale di pani in ghisa nella carica per ottenere la polvere ossidata (a bassa densità);
- Camino E18: nuove fasi di lavorazione delle polveri di rame-fosforo e rame manganese
- Camino E19: nuove fasi di lavorazione delle polveri di rame-fosforo e rame manganese
- Camino E20: incremento della portata del ventilatore da 800 a 1.600 mc/h mantenendo costante il flusso di massa e riducendo le concentrazioni proporzionalmente; nuova fase per la produzione di polveri di bismuto;
- Camino E21: modifica della portata da 8.000 (Sn) e 19.300 (Zn) a 10.000 Nmc/h modificando proporzionalmente le corrispondenti concentrazioni degli inquinanti, ma mantenendo e riducendo le concentrazioni proporzionalmente; nuova fase per la produzione di polveri di bismuto;
- Camino E27: nuove fasi derivate dalla lavorazione delle polveri di rame-fosforo e rame manganese;
- Nuovo Camino E85: nuova emissione per la fase di atomizzazione delle polveri di ferro a bassa densità preceduta da impianto di abbattimento tipo venturi-scrubber delle polveri di Fe con efficienza > 90%

Le nuove produzioni sopra indicate non implicano il superamento dei valori di flusso di massa orari autorizzati con AIA n° 66436/13 e, su base annua, i valori annui delle quantità emesse relativamente ad ogni tipo di inquinante/classe risultano addirittura inferiori a quelli in precedenza autorizzati con AIA n° 51470/08

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione vengono presi in esame gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali riferiti all'area in argomento e all'attività proposta.

Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni riferite agli aspetti collegati all'iniziativa proposta :

- Lo stabilimento Pometon è inserito da tempo nel territorio del Comune di Martellago situato nella zona Sud - Ovest della Provincia di Venezia, che deve il suo sviluppo principalmente alle attività industriali, del terziario e dei servizi. Anche l'agricoltura è sviluppata e di particolare importanza assume la coltivazione tipica del radicchio nelle aree a nord del territorio. Lo stabilimento è in possesso dell'AIA dal 2008, rinnovata nel 2013
- Dall'analisi degli elaborati grafici del PTCP relativi, e in particolare nella mappa rappresentante il "Sistema Insediativo-Infrastrutturale", l'area in cui è insediata l'Azienda è classificata come "Produttiva".
- La Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale non presenta vincoli pianificatori di alcun tipo (paesaggistico, archeologico, monumentale).
- L'Azienda non ricade all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 e nemmeno nelle aree tutelate dalla pianificazione superiore rispetto a quella provinciale.
- Per quanto riguarda il Sistema Ambientale l'area circostante alla zona industriale in cui è insediata l'azienda viene individuata come 'corridoio ecologico di area vasta
- Per quanto riguarda il Sistema Paesaggio l'area in cui è insediata l'azienda non ha alcuna peculiarità ed è circondata prevalentemente da un paesaggio di tipo 'campi chiusi'.
- Dalla Carta delle Fragilità del PTCP si evince che Pometon S.p.A. non è a rischio idraulico. Lo studio delle aree a rischio idraulico è stato svolto tenendo in considerazione le alluvioni che si sono verificate nei 5 - 7 anni precedenti alla stesura del PTCP.
- I siti Natura 2000 più prossimi all'Azienda sono il SIC/ZPS IT3250008: Ex cave di Villetta di Salzano; distanza 1.273 m e SIC/ZPS IT3250021: Ex cave di Martellago; distanza 1.704 m

Il PTCP afferma complessivamente che il territorio in cui è inserita la Pometon S.p.A. non presenta particolari pregi naturalistici e paesaggistici. Si tratta di una zona da tempo già urbanizzata e a parziale vocazione industriale

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

La fase di cantiere per la realizzazione delle nuove polveri metalliche non viene considerata, poiché non è prevista la realizzazione di nuove strutture civili né nuovi impianti. L'unica modifica impiantistica riguarda la realizzazione di un nuovo camino con associato l'impianto di abbattimento delle emissioni. La realizzazione di detto camino non comporta impatti ambientali significativi ed è identificabile come una normale operazione di carpenteria metallica.

Dalla valutazione delle interferenze ambientali indotte dalle modifiche del progetto proposto, si possono fare le seguenti considerazioni, tenendo conto della specificità delle modifiche stesse, della tipologia dell'impianto, della sua ubicazione e della esistenza dell'AIA per lo stabilimento.

In sintesi, le modifiche richieste si riferiscono a :

- Introduzione di nuove produzioni di polveri ferrose e non ferrose, utilizzando gli impianti e le strutture esistenti e mantenendo invariata la produzione complessiva già autorizzata
- Variazioni delle portate e degli inquinanti nelle emissioni di alcuni camini interessati dalle nuove produzioni, senza superamenti dei valori di flusso di massa orari autorizzati con AIA n° 66436/13.
- Realizzazione di un nuovo camino relativo alla nuova emissione per la fase di atomizzazione delle polveri di ferro a bassa densità preceduta da impianto di abbattimento tipo Venturi-Scrubber delle polveri di Fe con efficienza > 90%.

I valori annuali delle quantità emesse relativamente ad ogni tipo di inquinante/classe risultano addirittura inferiori a quelli in precedenza autorizzati con AIA n° 51470/08

Gli impatti potenzialmente significativi in fase di esercizio delle nuove tipologie produttive sono essenzialmente riconducibili a :

- emissioni in atmosfera;
- scarichi nelle acque superficiali interne o nella rete fognaria;
- produzione di rifiuti solidi e di altro tipo, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi;
- utilizzazione delle risorse idriche, di combustibili, di energia
- rumorosità;
- incidenza su settori specifici dell'ambiente e degli ecosistemi;

Dai risultati della matrice di valutazione degli impatti, dalla lista di controllo generale riportata nel SIA impiegata per evidenziare tutti i prevedibili aspetti e impatti ambientali legati all'esercizio dell'attività industriale con riferimento ai processi di erogazione delle nuove tipologie di prodotti, dalla relazione di indagine acustica del novembre 2012 e di VINCA effettuata nel 2008, emerge che l'incidenza sull'ambiente dovuta alle modifiche proposte da Pometon spa, comporta impatti negativi non significativi e/o trascurabili.

Di seguito per le componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto si evidenziano gli aspetti principali e le considerazioni di sintesi.

Atmosfera

Nel 2008 Agriteco per conto dell'Azienda, in occasione della relazione di VINCA mediante uno studio di simulazione delle ricadute delle emissioni, evidenziava che la dispersione e ricaduta al suolo di inquinanti emessi in fase di esercizio erano tali da non comportare impatti significativi per i siti della rete Natura 2000 e anche per l'ambiente circostante più prossimo all'azienda per un raggio < 2,5 km, come da figura sottostante.

Alla luce di quelle conclusioni, anche gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera connesse alle nuove produzioni si possono considerare non significativi per le seguenti ragioni :

- le concentrazioni massime degli inquinanti più significativi (PM10, metalli pesanti, H2S, HF, H2SO4) sono inferiori già in uscita dai camini ai valori limite fissati dall' AIA prot. N. 66436/13 del 23/07/2013.
- le concentrazioni relative alle nuove tipologie produttive, rimanendo invariata la capacità produttiva massima rispetto a quella già autorizzata con AIA prot. N. 66436/13 del 23/07/2013, non incidono in modo significativo
- le emissioni di fosforo e bismuto sostanze non indicate tra quelle elencate nel D.lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I, rientrano nella voce generica Polveri Totali.
- Inoltre i flussi di massa (g/h), indicati negli allegati tecnici in sede di rinnovo AIA, sono diminuiti.

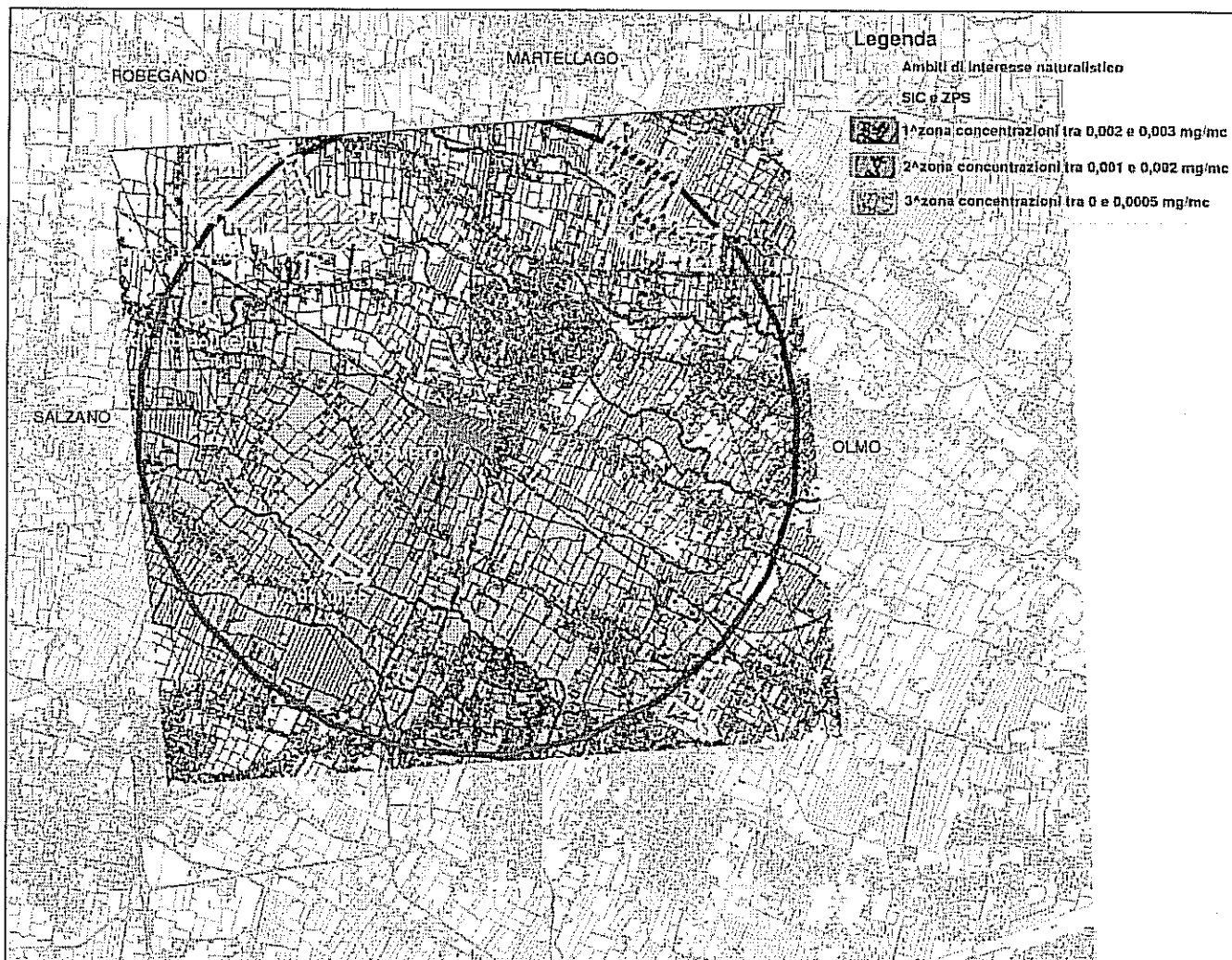


Figura 2: Stima dei valori di concentrazione di ricaduta degli inquinanti considerati (PM10, metalli pesanti, H₂S, HF, H₂SO₄) rispetto ai siti Natura 2000 ed agli ambiti di interesse naturalistico (raggio del cerchio pari a 2,5 km circa).

Ambiente idrico superficiale

Il rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti non esiste in quanto le acque di processo della Pometon sono a circuito chiuso.

Non esiste alcun scarico diretto in acque superficiali ed in caso di emergenza esiste uno scarico collegato alla fognatura Veritas regolarmente autorizzato.

Anche il rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate è trascurabile in quanto lo stabilimento Pometon è provvisto di impianto di recupero acque di prima pioggia. Lo stabilimento è suddiviso in quattro aree; ogni area è dotata di un serbatoio di accumulo interrato idoneo a contenere i primi 5 mm di precipitazione, le acque meteoriche a seguire confluiscono nei pluviali predefiniti. I serbatoi una volta riempiti avranno a disposizione fino a 48 ore per essere svuotati, tramite pompe dedicate; l'acqua meteorica va inviata al circuito chiuso acque tecnologiche, in sostituzione di pari quantitativo di acqua di pozzo.

Suolo e sottosuolo

I rischi di inquinamento di corpi idrici e percolazione in acque di falda a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose sono da considerarsi trascurabili in quanto le aree di movimentazione e di stoccaggio di materie prime, ausiliarie, prodotti finiti e rifiuti sono asfaltate o cementate. Per quanto riguarda prodotti liquidi quali gasolio o oli

esausti, questi sono stoccati al coperto e su aree attrezzate con cordolo di contenimento mirato proprio a contenere eventuali spanti.

Inoltre sono state realizzate due vasche interrato per l'eventuale raccolta di olio proveniente dai due trasformatori della sottostazione elettrica 132 kV.

Eventuali spanti dovuti a perdite da automezzi verranno immediatamente assorbiti mediante specifici materiali.

E' previsto l'impiego di acqua da pozzo (P1), autorizzato da Regione Veneto – Genio Civile, per il reintegro delle acque di atomizzazione, impianti di refrigerazione con torri evaporative e rete antincendio.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti connessa alle nuove produzioni, sia in termini qualitativi che quantitativi si può ritenere trascurabile e non significativa in termini di impatto ambientale.

Facendo riferimento alla specifica tabella n.9, riportata nel SIA, emerge che l'unica nuova tipologia di rifiuto è la scoria di bismuto (rifiuto non pericoloso), prodotta in quantità irrilevante.

Gli altri rifiuti sono già prodotti e non ne viene aumentata la quantità totale indicata nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di rinnovo AIA.

Utilizzazione di combustibili e di energia

Il consumo di energia elettrica e di gas metano nell'attività produttiva di Pometon S.p.A. è rilevante.

La produzione delle nuove polveri metalliche ha consumi energetici paragonabili a quelli delle produzioni esistenti e, a parità di capacità produttiva complessiva, non vi sono incrementi nei consumi.

L'azienda ha provveduto ad installare nel 2011 un impianto fotovoltaico di potenza totale 72,00 kWp destinato a produrre energia elettrica in collegamento alla rete di distribuzione.

L'energia elettrica prodotta e venduta copre circa il 25% del fabbisogno energetico delle due palazzine uffici (nord e sud).

Fauna, flora ed ecosistemi – Rete Natura 2000

E' stata redatta la relazione di screening di VINCA ai sensi della DGRV n. 3173 del 10/10/2006 al fine di verificare se le nuove produzioni all'interno dello stabilimento della Pometon S.p.A. potessero avere incidenze negative sui siti Natura 2000 più vicini.

Tali siti sono stati individuati nei seguenti: SIC/ZPS IT3250008 ex Cave di Villetta di Salzano e del SIC/ZPS IT3250021 ex Cave di Martellago distanti dalla sede interessata rispettivamente 1273 e 1704 m.

Si evidenzia che i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche dei sopraccitati siti si possano ricondurre, in fase di esercizio, alle immissioni acustiche e a emissioni in atmosfera di fumi e particolato da parte del nuovo camino E85.

Per entrambi gli aspetti il valutatore esclude interferenze significative sui siti Natura 2000.

La Commissione concorda con le conclusioni dello Studio di screening che afferma che gli interventi in progetto, singolarmente e congiuntamente ad altri già presenti, possono essere considerati non incidenti in modo significativo sui siti Natura 2000.

Rumore

In riferimento agli aspetti acustici, il progetto prevede come modifica rispetto all'assetto attuale la realizzazione di un nuovo camino. Si presume che tale modifica non alteri sensibilmente i risultati dedotti dalla campagna di misurazione e valutazione delle Immissioni Acustiche effettuate in data 12 luglio 2013. La misura dei livelli sonori di immissione ed emissione in quella data, ha evidenziato il completo rispetto della normativa su tutti i recettori sensibili sulla base della Zonizzazione Acustica dei comuni di Spinea e Martellago. Tuttavia, a conferma delle ipotesi progettuali, si prescrive di effettuare una nuova campagna di misure fonometriche ad attività a regime una volta posto in funzione anche il nuovo camino. In caso di superamento dei limiti normativi di adottare le necessarie misure di mitigazione in particolar modo verso tutti recettori sensibili.

Viabilità e traffico veicolare

Di seguito si riportano i principali collegamenti viari di cui dispone il comune di Maerne di Martellago:

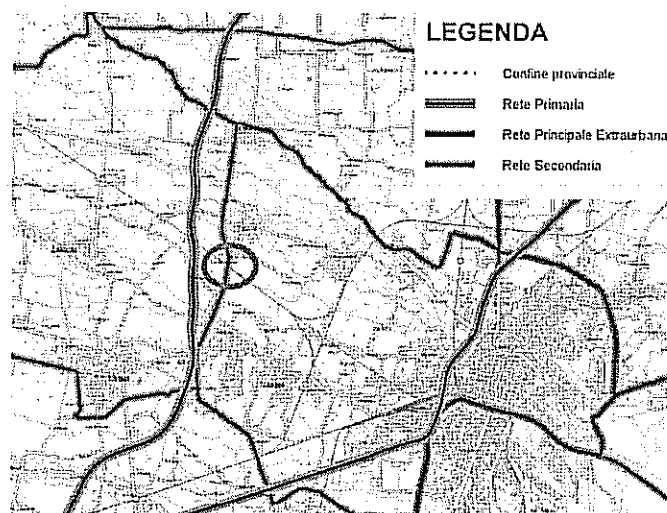


Figura 2: Collegamenti stradali

Pometon S.p.A. (circoletto rosso) è posizionata lungo la SP 36 e a pochi km dal passante di Mestre e dalla tangenziale di Mestre dalla quale si può prendere l'autostrada A4, A13, A27.

Il flusso medio di traffico indotto dall'attività ammonta a circa 10 - 20 transiti al giorno tra entrate ed uscite senza variazioni dovute alle nuove produzioni.

Sicurezza e salute pubblica

La sicurezza nelle fasi di lavorazione è garantita dal punto di vista sia tecnologico che delle procedure scritte. Lo stabilimento Pometon ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001:2007.

Nel SIA viene evidenziato che le nuove tipologie produttive non danno luogo a reazioni esotermiche o esplosive all'interno del forno fusorio.

La produzione di polveri di ferro a bassa densità è sostanzialmente identica a quella delle polveri di solo ferro. La differenza principale è la formazione durante l'atomizzazione di una quantità maggiore di vapore acqueo, tale per cui è necessario aspirarlo e abbatterlo con un sistema Venturi - Scrubber, il che comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione veicolante aria, vapore d'acqua residuo e polveri di Fe.

Pometon S.p.A. è in possesso di CPI rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, Prot.N. 29314 dell'11/11/2011 con scadenza 30/10/2016 comprendente le aree classificate con rischio di esplosione, che non vengono modificate con le nuove produzioni richieste.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ La documentazione presentata e le integrazioni richieste risultano sostanzialmente complete in tutti i suoi elementi.
- ✓ L'azienda è insediata in zona industriale di tipo DI, in linea con gli strumenti di pianificazione territoriale esistenti dei comuni di Martellago e Spinea ed è inclusa in un contesto urbano-produttivo già consolidato da tempo.
- ✓ Le modifiche proposte dalla Pometon S.p.A. relative alla produzione di nuove polveri metalliche ferrose e non ferrose e alla realizzazione di un nuovo camino con annesso idoneo impianto di abbattimento, non comportano:
 - incrementi della potenzialità annua autorizzata con AIA n. 66436/13,

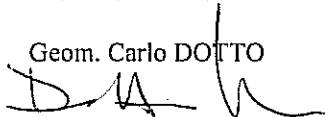
- variazioni delle operazioni di recupero rifiuti autorizzate (R4 e R13),
 - variazioni delle tipologie dei rifiuti in ingresso trattati né delle quantità in stoccaggio
 - incrementi dei valori del flusso di massa orari delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera rispetto a quanto già autorizzato con AIA di cui sopra, mentre i valori annui delle quantità emesse relativamente ad ogni tipo di inquinante/classe risultano inferiori a quelli in precedenza autorizzati con AIA n° 51470/08
- ✓ la produzione di nuove polveri metalliche ferrose e non ferrose sono limitate in termini di volumi produttivi e non costituiscono sorgenti di impatti ambientali potenziali negativi significativi, o quantomeno non maggiormente significativi rispetto a quelli individuati per le produzioni già autorizzate con provvedimento AIA prot. N. 66436 del 23/07/2013.
- ✓ la relazione di asseverazione di screening della VINCA esclude possibili effetti negativi dell'intervento proposto con i più vicini siti rete Natura 2000 sia per la distanza dell'insediamento sia per i trascurabili impatti ambientali attribuibili alle attività in esame.
- ✓ Le modifiche in progetto non evidenziano potenziali impatti significativi negativi sulle varie matrici ambientali indagate tenendo conto della tipologia della lavorazione e della sua ubicazione
- ✓ L'impatto acustico misurato in fase di esercizio risulta compatibile con i livelli previsti dalla classificazione acustica della zona
- ✓ I criteri seguiti per la verifica di assoggettabilità a VIA fanno riferimento a quanto previsto dall'allegato V della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Tutto ciò visto e considerato

La commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto il progetto in parola non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto della seguente prescrizione:

1. sia effettuata una nuova campagna di misure fonometriche ad attività a regime una volta posto in funzione anche il nuovo camino. In caso di superamento dei limiti normativi dovranno essere adottate le necessarie misure di mitigazione in particolar modo verso tutti recettori sensibili.

II SEGRETARIO della Commissione

Geom. Carlo DOTTO


II FUNZIONARIO

Dott.ssa Anna Maria PASTORE
